

# PEOPLE ENVI- RONME NT ENERGY ACCES- SIBILITY

Con il patrocinio di /  
Under the patronage of



LA TRIENNALE DI MILANO

Presidenza del Consiglio dei Ministri



Regione Lombardia  
Commercio, Turismo e Servizi



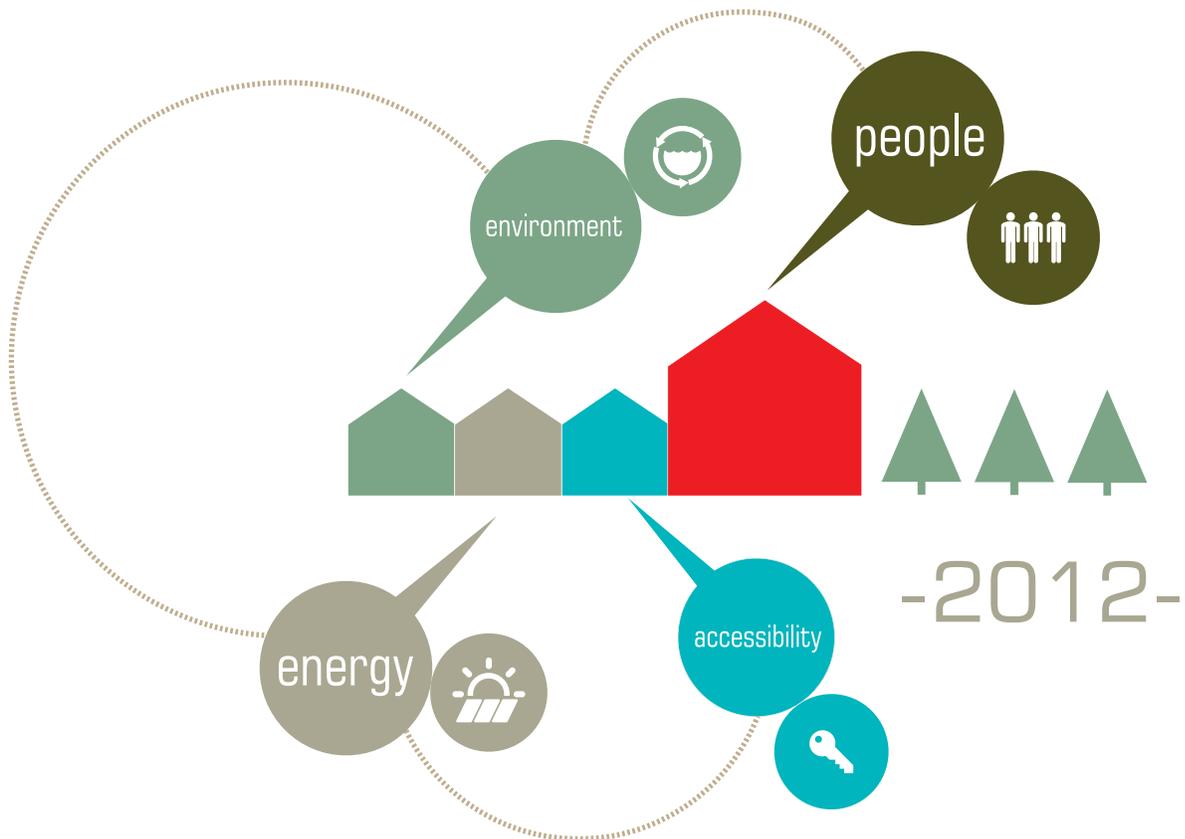
Comune  
di Milano

Con il contributo di /  
With the contribution of



Regione Lombardia  
Istruzione, Formazione e Lavoro

# temporary- housing\*



Promosso da /  
Promoted by



**MADE** expo  
Milano Architettura Design Edilizia

In collaborazione con /  
In collaboration with



**ABITARE**

## Giuria del concorso

Andrea Negri, Presidente MADE eventi srl  
Alessandro Balducci, Prorettore Vicario Politecnico di Milano  
Remo Dorigati, Professore Ordinario Politecnico di Milano  
Massimiliano Spadoni, Diap Politecnico di Milano  
Andrea Cancellato, Direttore Generale della Triennale di Milano  
Ciro Mariani, Architectural Design Manager Expo 2015

## Federlegno Arredo

Alberto Lualdi, Presidente di EdilegnoArredo  
Claudio Giust, Consigliere incaricato del Gruppo Costruttori di Legno, Assolegno  
Davide Giovati, Consigliere incaricato del Gruppo Case ed Edifici a Struttura di Legno  
Franco Amadei, Donatella Ferrieri, Marta Marostica

## Coordinamento scientifico

Alessandro Balducci, Prorettore Vicario del Politecnico di Milano  
Remo Dorigati, Professore ordinario Politecnico di Milano

## Progetto e coordinamento dell'allestimento, coordinamento dei prototipi e curatori del catalogo

Gian Carlo Floridi, Diap Politecnico di Milano  
Massimiliano Spadoni, Diap Politecnico di Milano  
Donatella Ferrieri, FederlegnoArredo  
Marta Marostica, FederlegnoArredo

## Progetto grafico del catalogo

Chiara Rossi, FederlegnoArredo

## Catalogo

ABITARE/RCS MEDIAGROUP, Spa

© FederlegnoArredo  
Tutti i diritti riservati

Finito di stampare nel settembre 2012

Stampa  
Galli Thierry, Milano

Nessuna parte di questo libro può essere riprodotta o trasmessa in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo elettronico, meccanico o altro, senza l'autorizzazione scritta dei proprietari dei diritti o dell'editore.

Promosso da / Promoted by



**MADE**expo  
Milano Architettura Design Edilizia

In collaborazione con / In collaboration with



## Jury

Andrea Negri, President MADE eventi srl  
Alessandro Balducci, Pro Vice Chancellor Milan Polytechnic  
Remo Dorigati, Pro Vice Chancellor Milan Polytechnic  
Massimiliano Spadoni, Architecture and Planning Department Milan Polytechnic  
Andrea Cancellato, Director General Triennale in Milan  
Ciro Mariani, Architectural Design Manager Expo 2015

## Federlegno Arredo

Alberto Lualdi, President EdilegnoArredo  
Claudio Giust, Vice Director Assolegno (Italian association of primary processing and wood construction manufacturers)  
Davide Giovati, Vice Director "Houses and Buildings with Wooden Structures" Group  
Franco Amadei, Donatella Ferrieri, Marta Marostica

## Scientific Panel

Alessandro Balducci, Vice Rector at Polytechnic of Milan  
Remo Dorigati, Professor at Polytechnic of Milan

## Design and coordination of the exhibition, coordination of building design and construction of the structure, curators of the catalogue

Gian Carlo Floridi, Polytechnic of Milan  
Massimiliano Spadoni, Polytechnic of Milan  
Donatella Ferrieri, FederlegnoArredo  
Marta Marostica, FederlegnoArredo

## Catalogue graphic project

Chiara Rossi, FederlegnoArredo

## Catalogue

ABITARE/RCS MEDIAGROUP, Spa

© FederlegnoArredo  
All rights reserved

Published in September 2012

Printed by  
Galli Thierry, Milano

No part of this publication may be reproduced, stored in a retrieval system, or transmitted in any form or by any means, electronic, mechanical, photocopying, recording, or otherwise, without the prior written permission of the Publisher.

Con il contributo di / With the contribution of



**Regione Lombardia**  
Istruzione, Formazione e Lavoro



**CAMERA DI  
COMMERCIO  
MILANO**



**BANCA POPOLARE  
DI MILANO**

Con il patrocinio di / Under the patronage of



È vero: restiamo sempre un po' sorpresi dall'entusiasmo dei giovani, dalla loro buona fede e voglia di prospettiva. Così è stato ad esempio anche durante l'ultimo meeting di Rimini, durante il quale sono stati protagonisti, sia nell'ascolto che nella denuncia. In quella occasione, avevo ricordato quanto avevo vissuto da ragazzo durante il terremoto del Friuli e quanto sia rimasto nella mia memoria l'unità tra giovani e non più giovani di ricostruire insieme, partendo dalle fabbriche. Ma il concorso InstantHouse, in questo tipo di rapporto generazionale, occupa nel mio cuore e nei piani della Federazione un posto particolare: vuoi perchè si tratta di architetti, e quindi dei futuri creatori/fruitori dei prodotti del nostro settore, vuoi perchè fin dalla sua prima edizione di quattro anni fa è riuscito a creare un virtuoso orizzonte. Attraverso le pre-iscrizioni ( quest'anno numerosissime) e soprattutto l'impegno dei progetti elaborati da giovani architetti di tutte le parti del mondo, si riescono infatti a leggere le loro aspettative e ad interpretare le ansie professionali che caratterizzano le nuove generazioni: in una parola si annusa e si respira il buon cambiamento. In questo ruolo, per così dire di ascolto, ci troviamo certamente agevolati dalla rassicurante e qualitativa vicinanza del Politecnico di Milano, che contribuisce a dare a questi messaggi contenuti di ricerca e di conoscenza; non a caso, l'Ateneo è stato recentemente insignito di un importante riconoscimento internazionale che l'ha portato a collocarsi tra le prime cinquanta sedi universitarie di tutto il mondo. Fin dall'inizio, la scintilla collaborativa accesa tra il gruppo di lavoro guidato dal professor Alessandro Balducci ( ora pro-Rettore vicario) e la nostra Federazione si è dimostrata illuminante e continua. Il mio saluto di apertura, quindi, non può che registrare questi positivi segnali e concludersi con l'augurio che questa consolidata iniziativa possa confermarsi negli anni futuri, con quei processi di crescita che hanno contraddistinto le passate edizioni. Il nostro sostegno, di certo continuerà in questa direzione.

### **Roberto Snaidero**

Presidente FederlegnoArredo

La cosa che più entusiasma, quando si arriva a ridosso del concorso InstantHouse, è che credo- anzi, sono certo- di fare qualcosa di buono per i giovani (architetti, nella fattispecie). Sì, sono ovviamente felice del numero altissimo delle pre iscrizioni (ben 418), perché significa che l'iniziativa è stata vista e considerata da parecchi studenti; mi fa egualmente piacere sapere che le adesioni arrivano da tutte le parti del mondo e che quindi il concorso ha ormai assunto un richiamo internazionale, così come era nelle attese. Mi rende soddisfatto esaminare dei progetti pensosi e ben strutturati, a testimonianza di un impegno non di routine; ma, come dicevo, ciò che mi inorgoglisce è il fatto di dar vita ad una iniziativa progettata e realizzata per favorire i giovani: per alimentare il loro entusiasmo di studenti, messo a severa prova dalla difficile situazione congiunturale, e per aprire loro una finestra, seppur piccola, sul mondo del lavoro. Quest'anno, poi, il tema del concorso sembrava essere un abito tagliato su misura per loro: si trattava, infatti, di elaborare un progetto di abitazioni temporanee per gli studenti che domani sarebbero andati nel campus universitario milanese. Chi meglio di loro poteva interpretarne le esigenze?

La cronaca di esistenze di studio in città straniere doveva costituire una solida base di analisi e di ripensamenti in grado di rinvigorire la "vis" progettuale di ognuno di loro. Se i risultati dei loro elaborati risulteranno utili o realizzabili, sarà il tempo a deciderlo; ma come Federlegno e come MadeExpo, non posso che plaudire al contributo di idee che hanno voluto lasciarci, ricordandoci che anche il mondo degli affari nasce dagli entusiasmi e si sviluppa sui sogni. Quegli stessi che speriamo di aver alimentato in loro con InstantHouse.

### **Andrea Negri**

Presidente MADEexpo

*It's true: we are always a little surprised by young people's enthusiasm, by their good faith and willingness to prospect. This is what emerged, for example, from the last meeting in Rimini, during which they were the stars, both in listening and in what they had to say. On that occasion, I recalled what I had experienced as a young boy during the Friuli earthquake: the unity between young people and not so young people and their drive to rebuild together, starting with the buildings, had long stayed in my mind. But the InstantHouse competition, in this type of generational relationship, has a special place in my heart and in the plans of the Federation: both because it involves architects, and therefore the future creators/users of our industry's products, and because since its very first edition four years ago, it has managed to create a virtuous horizon. Through the pre-registrations (which this year were extremely plentiful) and particularly the commitment behind the designs developed by young architects from across the world, you can actually see their expectations and interpret the professional anxieties that characterise new generations: in a word, you sense and breathe the change for the better. In this role, so to speak, of listening, we are certainly assisted by the reassuring and quality assistance of the Polytechnic of Milan, which contributes to adding content to these messages in terms of research and knowledge; not by chance, the University was recently awarded an important international recognition which sees it ranked among the top fifty universities across the world. From the very beginning, the spark of collaboration that was lit between the working group led by Professor Alessandro Balducci (now pro-deputy Rector) and our Federation has proven to be enlightening and constant. My opening address, therefore, cannot fail to note these positive signs and conclude with the hope that this consolidated initiative can take hold in future years, with these processes of growth that have marked out the past editions. Our support will certainly continue in that direction.*

### **Roberto Snaidero**

FederlegnoArredo President

*The most exciting thing, when approaching the InstantHouse competition, is that I believe- in fact, I am sure- we are doing something good for young people (architects, in this case). Yes, I am obviously proud of the very high number of pre-registrations (a good 418), as this means that the initiative has been seen and considered by a large number of students. I am equally delighted to learn that enrolments have come from all parts of the world and that, consequently, the competition now has international appeal, as expected. I feel satisfied when I see thoughtful and well-structured designs, reflecting a non-routine use but, as I said, what makes me proud is the fact that we have created an initiative devised and promoted to encourage young people: to feed the enthusiasm of students, put to severe test by the difficult economic situation, and to open up a window, albeit small, to the world of work for them. This year, moreover, the competition's theme seemed to be tailored precisely for them: it involved developing a design of temporary housing for students attending the Milan university campus. Who better than them to interpret their requirements?*

*The account of living as students in foreign cities should constitute a sound base for analysis and reconsideration so as to reinvigorate the designer spirit in all of them. If the results of their projects are useful or realisable it will be time that decides it; but like Federlegno and like MadeExpo, I can only applaud the contribution of ideas that we have seen, reminding us that the business world, too, is created from enthusiasm and develops out of dreams. Those same dreams that we hope to have given some impetus with InstantHouse.*

### **Andrea Negri**

MADExpo President

Regione Lombardia promuove e sostiene le iniziative che sono dirette allo sviluppo di azioni a supporto del sistema integrato lombardo in materia di istruzione, formazione e lavoro. Il concorso "Temporaryhouse" organizzato e promosso da Politecnico di Milano, Federlegnoarredo e Made expo rivolto agli studenti e ai neo laureati delle facoltà italiane e straniere di architettura, ingegneria e industrial design ha come oggetto per quest'anno 2012, la sperimentazione di strategie residenziali sostenibili dedicate agli studenti ed ai professori da collocare presso il Politecnico, strategie dirette a generare spazi accoglienti ed inclusivi. Il concorso pertanto si pone come attività di ricerca e orientamento informativo per il miglioramento delle competenze dei giovani in un'ottica di aggiornamento continuo anche se si tratta di sperimentazioni giovanili. Il tema del lavoro pertanto acquista centralità nel programma del concorso in quanto mira a selezionare i progetti migliori e a fornire promozioni adeguate per la loro divulgazione. Questo link tra giovani sperimentatori e pubblico interessato a nuovi modi di vivere l'edilizia sociale può rappresentare uno spazio/vetrina "importante" sia per la progettazione/sperimentazione giovanile sia per far conoscere skills professionali di alto profilo che necessitano ancora di collocazione e/o collaborazione. È con questo animo che mi rivolgo ai concorrenti, ai giovani, agli organizzatori del concorso, al sistema delle imprese, alle associazioni, alle Università per ringraziare tutti dell'attività che stanno svolgendo, attività diretta a trovare un'occupazione "buona" e di "qualità" per i giovani, è un'ulteriore opportunità che non deve essere dispersa ma capitalizzata negli anni per affinare sempre di più un cammino comune e condiviso che porti sostegno e nuove idee per l'occupazione giovanile.

## GIANNI ROSSONI

Assessore Occupazione e Politiche del Lavoro  
Regione Lombardia

Quest'anno Instanthouse affronta il problema dell'alloggio temporaneo nel contesto di un progetto di ricerca che riguarda il mondo dell'università: il progetto Città Studi Campus Sostenibile, lanciato dal Politecnico di Milano e dalla Università Statale. Le due università sono impegnate a lavorare sui temi della sostenibilità trasformando le loro sedi in veri e propri laboratori di sperimentazione sull'energia, l'ambiente, il verde, la salute, il disinquinamento, l'edilizia innovativa, l'architettura degli spazi pubblici, la mobilità verde, le nuove tecnologie applicate alla città. A Città Studi ogni giorno si riversano 35.000 studenti e quasi 5.000 docenti, ricercatori e impiegati. Le città sono responsabili del 75% delle emissioni di gas serra che producono inquinamento e riscaldamento del pianeta. Molti sostengono che possono essere però anche i luoghi dove si inverte questa tendenza, modificando l'ambiente costruito e gli stili di vita delle popolazioni urbane da dissipatori a produttori di qualità ambientale. Made Expo fin dall'origine ha prestato grande attenzione a questa prospettiva, che coniuga innovazione, impresa e responsabilità verso l'ambiente, per questo ha deciso di orientare così Instanthouse 2012. I molti giovani che si sono confrontati con il tema del concorso quest'anno si sono inseriti quindi in un più ampio contesto di sperimentazione che punta ad esplorare la frontiera dell'innovazione dal punto di vista tecnico, ambientale e sociale. Ancora una volta Instanthouse è diventato una occasione di dialogo e di contaminazione positiva tra ambienti diversi: i giovani architetti e le imprese del settore, l'università come luogo di insegnamento e come spazio di ricerca, le tradizioni disciplinari provenienti da ogni parte del mondo, come testimoniato dai giovani architetti vincitori. Rendere l'università un laboratorio della sostenibilità ha come scopo in primo luogo quello di migliorare la qualità della vita della vasta comunità che ci vive, sperimentando non solo la applicazione di soluzioni tecniche che

*Regione Lombardia promotes and supports initiatives directed towards developing actions in support of Lombardy's integrated system in terms of training, education and employment. The "Temporaryhouse" competition, organised and promoted by the Polytechnic University of Milan, FederlegnoArredo and MADE expo for students and recent graduates of the Italian and foreign faculties of architecture, engineering and industrial design, is focused this year upon experimenting with sustainable housing strategies for students and professors to be constructed within the Polytechnic and upon devising strategies aimed at creating welcoming and inclusive spaces. The competition therefore provides an opportunity to conduct research and informative activities to improve the skills of young people with a view to continuous update, albeit in the case of youthful experimentations. The theme of work thus becomes central to the competition programme as it is targeted at selecting the best designs and providing appropriate promotion for their dissemination. This link between young investigators and those interested in new ways of living in social housing may represent an "important" space/showcase both for young design/investigation and for introducing high profile professional skills that still require placement and/or collaboration.*

*It is in this spirit that I turn to the competitors, the young people, the competition organisers, the system of companies, the associations and the Universities to thank everyone for the activities they are performing, focused upon finding "good" and "quality" employment for young people; it is another opportunity that should not be lost but should be capitalised upon over the years in order to increasingly strengthen a common, shared ground that brings support and new ideas for youth employment.*

## GIANNI ROSSONI

Councillor for Employment and Work Policies  
Regione Lombardia

*The year Instanthouse addresses the problem of temporary accommodation in the context of a research project relating to the world of the university: the Città Studi Sustainable Campus project, launched by the Polytechnic of Milan and by the State University. The two universities are committed to working on themes of sustainability, transforming their sites into true experimentation laboratories in terms of energy, environment, greenery, health, depollution, innovative construction, architecture of public spaces, green mobility and new technologies applied to the city. Every day, 35,000 students and almost 5,000 lecturers, researchers and employees flock to the Città Studi, the district of Milan that is home to the two universities. Cities are responsible for 75% of greenhouse gas emissions that produce pollution and global warming. Many claim that they can also be the places where this trend is reversed, by changing the built environment and the lifestyles of urban populations from energy wasters to producers of environmental quality. Made Expo, since its origins, has paid great attention to this perspective, which combines innovation, enterprise and responsibility towards the environment and it has thus decided to orient Instanthouse 2012 in this direction. The many young people who have addressed the theme of the competition this year are thereby involved in a broader context of experimentation which is intent upon exploring the frontier of innovation from the technical, environmental and social perspective. Once again, Instanthouse has become an occasion for dialogue and positive contamination between different environments: young architects and industry companies, the university as a place of teaching and a place of research, disciplinary traditions originating from all parts of the world, as shown by the young winning architects. Making the university a laboratory of sustainability has the primary aim of improving the quality of life of the broader community which lives there, testing not only the application of technical solutions that make buildings and spaces producers of*

rendano gli edifici e gli spazi produttori di qualità ambientale, ma anche favorendo fra gli studenti lo sviluppo di atteggiamenti consapevoli nei confronti del consumo delle risorse, della produzione dei rifiuti, di una mobilità responsabile. Ma vuol dire anche rendere le università più accoglienti, amichevoli e capaci di ospitare non solo le funzioni di trasmissione della conoscenza, ma anche tutto ciò che consente lo sviluppo personale ed umano degli studenti e di chi nell'università vive e lavora. L'alloggio temporaneo è in questa prospettiva un nodo essenziale. Rendere l'università un laboratorio significa anche offrire alla città e alle imprese, un luogo di sperimentazione per soluzioni che possono essere estese ed applicate all'intera città offrendo così un contributo alla preparazione di Expo 2015.

## ALESSANDRO BALDUCCI

Prorettore Vicario del Politecnico di Milano

L'abitare temporaneo è un fenomeno che, sempre più, coinvolge le modalità con cui l'uomo risiede i territori della contemporaneità. Soprattutto nelle aree metropolitane i flussi di persone che risiedono momentaneamente stanno assumendo un rilievo particolare sia per la dimensione del fenomeno sia per le figure sociali coinvolte nel processo. Istituzioni private e pubbliche come ospedali, università, scuole di formazione, fiere, eventi, ecc., hanno generato una domanda fluttuante che presuppone diversi modi di uso delle metropoli. Popolazione stabile e instabile entra in relazione scambiando reciprocamente conoscenze e servizi che generano luoghi che sono vere e proprie cerniere di processi inclusivi che riflettono nuove modalità di integrazione sociale. Allo stesso tempo, i nuovi paradigmi legati ai principi di sostenibilità ambientale richiedono una riflessione approfondita sull'influenza che una nuova "alleanza uomo-natura" è in grado di incidere sugli aspetti morfologici dell'abitare. Il controllo delle risorse energetiche ha delle ricadute sulla progettazione degli insediamenti umani che, ad oggi, mostrano tentativi e ricerche ancora insoddisfacenti sia per la complessità del problema (dalla scala territoriale al manufatto edilizio) sia per la naturale resistenza dei tradizionali modi d'uso e delle tecniche costruttive. Il concorso va alla ricerca del nesso che lega la formazione dei nuovi modi d'uso della città con il principio della sostenibilità. L'idea di applicare questa sperimentazione alla strategia del "Campus Sostenibile" del Politecnico di Milano consente una prima verifica di quali processi vengano messi in atto quando problemi sociali e ambientali entrano in relazione strutturale. È evidente che non si tratta semplicemente di ideare un manufatto ad impatto zero ma di fare precipitare attorno ad esso tutte le considerazioni comprese entro la strategia generale in cui il ruolo sociale, la mobilità, le tecniche costruttive e lo scambio fungono da volano per la proposizione di nuove forme dell'abitare. Le stesse tecniche costruttive divengono variabili dipendenti dai processi generali che informano la nascita di nuove architetture. Non esistono materiali antichi e moderni. Esiste, piuttosto, un modo innovativo di combinare i materiali, tutti i materiali, in associazioni formali e tecniche che aiutano le nuove sensibilità ad esprimersi. Questo presuppone che nuove tecnologie e qualità dei materiali non sostituiscano semplicemente le antiche e collaudate modalità costruttive ma concorrano a definire strutture spaziali che elaborano nuovi linguaggi.

## REMO DORIGATI

Professore ordinario in Progettazione Architettonica  
Dipartimento di Architettura e Pianificazione, Politecnico di Milano

Ho partecipato anche quest'anno alla Giuria del Concorso Instant House promosso da Made Expo e Federlegno Arredo. È stata una esperienza molto positiva non solo per la qualità e, anche, per la quantità dei progetti

*environmental quality, but also encouraging the development of conscious attitudes among students towards the consumption of resources, the production of waste and responsible mobility. But it also means making universities more welcoming, friendly and capable of accommodating not only the functions of knowledge transmission but also everything that enables the personal and human development of students and those who live and work in universities. Temporary housing is, in this perspective, a fundamental element. Making the university into a laboratory also means offering the city and companies a place for experimenting with solutions that might be extended and applied to the entire city, thus offering a contribution towards the preparation of Expo 2015.*

## ALESSANDRO BALDUCCI

Vice rector at Polytechnic of Milan

*Temporary housing is a phenomenon that increasingly involves the ways in which man inhabits the territories of contemporary life. Particularly in metropolitan areas, flows of people residing temporarily are taking on particular significance both due to the size of the phenomenon and the social entities involved in the process. Private and public institutions like hospitals, universities, training schools, fairs, events, etc. have generated fluctuating demand which involves different ways of using cities. Stable and unstable populations enter into contact by reciprocally exchanging knowledge and services which generate places that are true hinges of inclusive processes which reflect new methods of social integration. At the same time, the new paradigms linked to principles of environmental sustainability require thorough investigation of the influence that the new "human-nature alliance" is able to make on morphological aspects of living. The control of energy resources has implications on the design of human settlements which currently present trials and research that are still unsatisfactory both in terms of the complexity of the problem (from the territorial scale to the building article) and in terms of the natural resistance of traditional methods of use and construction techniques. The competition goes in search of the link that combines the formation of new methods of using the city with the principle of sustainability. The idea of applying this experimentation to the strategy of the "Sustainable Campus" of the Polytechnic of Milan allows for an initial verification of the processes that are put into place when social and environmental problems enter into structural relationships. It is clear that this is not simply a case of devising an article with zero impact but it is also a matter of involving around it all the considerations included within the general strategy where the social role, mobility, construction techniques and exchange act as a driving force for the proposition of new forms of living. Those construction techniques become variables depending upon the general processes that inform the creation of new architectures. Ancient and modern materials do not exist. There is, instead, an innovative way of combining materials, in formal and technical associations that help new sensibilities to be expressed. This presupposes that new technologies and the quality of the materials do not simply replace tried and tested construction methods but contribute to defining spatial structures that develop new languages.*

## REMO DORIGATI

Professor of Architectural Design, at Polytechnic of Milan  
Department of Architecture and Urban Planning, Polytechnic of Milan

*Once again this year, I formed part of the Jury for the Instant House Competition sponsored by Made Expo and Federlegno Arredo. It was a very positive experience not only because of the quality and*

concorrenti, quanto per l'impostazione che gli organizzatori hanno voluto dare, sempre attenta all'attualità e ai problemi reali della società. La Triennale di Milano che ha nell'architettura uno dei suoi principali capisaldi non poteva non partecipare a questo progetto e il tema di questa edizione del concorso "Temporary Housing" è certamente fra i più coerenti con gli indirizzi emergenti nel panorama internazionale.

A maggior ragione pensando all'Expo 2015 di Milano che è l'avvenimento che più chiederà di dare abitazioni temporanee ai visitatori oltre e, forse, soprattutto, a chi sarà costretto a lavorare a Milano per parecchi mesi.

Le soluzioni presentate dai giovani concorrenti, così aperte all'innovazione e sensibili ai problemi della sostenibilità, ci sembrano offrire opportunità che le Autorità pubbliche e i soggetti che dovranno incaricarsi di risolvere i problemi possono cogliere con generosità.

L'augurio è che energie così fresche, ben stimolate da operazioni come questa promossa da Made Expo, possano trovare accoglienza reale anche nel sistema delle imprese capaci di ampliare un mercato difficile ma che è attento al nuovo.

## ANDREA CANCELLATO

Direttore Generale - La Triennale di Milano

"La vera essenza dell'architettura può essere paragonata a quella dei semi in natura: un concetto architettonico fondamentale dovrebbe avere qualcosa del carattere inevitabile che in natura ha ogni principio di crescita" (Jørn Utzon).

Architettura. Temporaneo.

Due variabili apparentemente indipendenti, ma che, nella ricerca di un'equazione di un equilibrio tra architettura e contemporaneità, possono generare una relazione che produca nuove forme dell'abitare. Da una parte vi è l'architettura con il suo legame con la tradizione in parte ancora oggi vincolata ad un approccio metodologico basato sui riferimenti classici, vettori di una trasformazione lenta della disciplina. Questa lentezza è anche, se non in primo luogo, un portato dello iato esistente tra progettazione ed esecuzione: dove il passaggio dal progetto alla realizzazione, da sempre nodo critico dell'architettura, nei recenti sviluppi della crisi politica, economica ed immobiliare, si è drammaticamente allungato, dilatando la separazione tra disegno e costruzione. Dall'altra parte il concetto di temporaneità, visto attraverso la lente dell'architettura, rivela due aspetti: quello del consumo dell'immagine, e quello di nuove modalità dell'abitare. La temporaneità è un concetto che definisce in parte lo spirito del nostro tempo, che parla di istantaneità, di rapidità, forse anche di un consumo veloce ed effimero. In questo senso la rincorsa alla contemporaneità e temporaneità dell'architettura ha prodotto e produce un sogno fatto di edifici scintillanti dalle forme sinuose ed estreme.

Oggi il lavoro dell'architetto è figura di sfondo alla pubblicità, alle immagini "cool" ed accattivanti, e nell'inseguimento dello status dell'archistar si allontana dal poter essere figura di primo piano nella definizione dell'ambiente, della città, del territorio. Viceversa l'accostamento tra due termini che hanno una radice temporale profondamente diversa, se non opposta, può produrre una reazione positiva in cui l'esigenza di trovare un'architettura al passo con i tempi, generi un'architettura "on-demand", costruita, impostata su una base comune, sulla quale innestare processi di trasformazione.

Questa base solida è un procedimento di ricerca formale, che da una parte definisce la relazione dell'edificio con il suo intorno e quindi il suo carattere, dall'altra permette di assumere le variazioni funzionali e spaziali che di volta in volta vengono richieste.

Più in generale è la base della ricerca architettonica tout-court, quella che potremmo definire la sua essenza. Una modulazione dell'architettura

quantity of the competing projects, but also for the structure that the organisers prepared for it, always attentive to current events and real problems in society. Milan Triennial, which has in architecture one of its main strongholds, could not fail to participate in this project. The theme of this edition of the competition, "Temporary Housing", is certainly among the most consistent with the trends emerging on the international scene.

This is even more important when considering Milan's Expo 2015; the event for which temporary accommodation will need to be provided for visitors along with, perhaps especially, those who will have to work in Milan for several months. The solutions submitted by the young competitors, so open to innovation and sensitive to issues of sustainability, seem to us to offer opportunities that the public authorities and entities dealing with solving problems can readily use.

The hope is that such fresh energies, stimulated by operations like this one, sponsored by Made Expo, can find real acceptance in the business system and can expand a difficult market that is attentive to new ideas.

## ANDREA CANCELLATO

General Director - La Triennale di Milano

"The true innermost being of architecture can be compared with that of nature's seed, and something of the inevitability of nature's principle of growth ought to be a fundamental concept in architecture"

Jørn Utzon.

Architecture. Temporary

Two terms that, put together, produce a virtuous oxymoron; two apparently independent variables but which, in the search for an equation of balance between architecture and contemporaneity, can generate a relationship that produces new forms, new ways of living, new spatiality.

On one side, there is architecture with its rituals, its link to tradition, expressed in the Vitruvian triad of *venustas, utilitas, firmitas*, still today partly bound to a methodological approach based upon classic references, carriers of a slow transformation of the discipline. This slowness is also, if not primarily, a portent of the hiatus that exists between design and execution: where the transition from design to realisation, which has always been a critical junction in architecture, in recent developments in the political, economic and property crisis, has dramatically extended, expanding the separation between design and construction. On the other side is the concept of temporariness. Seen through the lens of architecture, it reveals two aspects: that of consumption of the image and that of new ways of living. Temporariness is a concept that partly defines the spirit of our time, which tells of immediacy, speed and perhaps even quick and ephemeral consumption. In this sense, the run-up to the contemporary and temporary nature of architecture has produced and still produces a dream made of glittering buildings with sinuous and extreme forms. Today, the work of the architect is a background figure to the publicity, to the cool and attractive images, and in the pursuit of the status of archistar, he moves away from being the foreground figure in the definition of the environment, the city, the territory. Conversely, the combination between two terms which have profoundly different, if not opposing, temporal roots can produce a positive reaction in which the requirement to find an architecture in step with the times generates "on-demand" architecture, constructed, built on a common basis, on which to engage processes of transformation.

This solid basis is a process of formal research which on one side defines the relationship of the building with its surroundings and therefore its character, and on the other side allows it to assume the functional and spatial variables that are required each time.

More generally, it is the basis of tout-court architectural research that we can define as its essence.

questa che ha a che vedere con la realtà odierna, con una realtà "liquida": un "core" interno che processa il software che di volta in volta cambia e si modifica (il paesaggio, la funzione, la forma), generando una visione evolutiva dell'abitare che superi la rigida immobilità della costruzione.

### MASSIMILANO SPADONI

Docente a contratto / Dipartimento di Architettura e Pianificazione, Politecnico di Milano

Il concorso si propone di investigare il tema della relazione tra costruzione e spazio urbano nella dimensione della città universitaria, il contesto della città non compatta del quartiere del Politecnico e la proposta di densificazione attraverso funzioni del Politecnico stesso, che fossero occasioni di architetture ibride tra il carattere pubblico e privato, sia nella definizione interna che in quella dell'uso degli spazi aperti. L'edificio proposto, una residenza per visiting professors o lecturers o researchers con relativi servizi aperti al pubblico, si propone di investigare il confine della sfera pubblica nella sua dimensione di servizi a scala del quartiere e urbana e insieme la dimensione privata della stanza singola dello studioso. Il tema cerca di mettere alla prova la tipologia tradizionale del college estendendo all'esterno l'uso di spazi comuni o condividendo al suo interno funzioni molteplici in spazi diversi. L'intenzione è di proporre attraverso lo studio di questi tipi di spazi ibridi, nuovi modelli per l'abitare, non solo temporaneo. Il progetto di spazi che fossero aperti anche ad utilizzatori diversi da quelli delle stanze e produrre spazi in comune alle diverse stanze propone di modificare lo standard dell'interno per permettere una nuova varietà di usi. Il carattere pubblico dell'edificio è uno dei temi centrali considerato il contesto del campo Giuriati: una zona in cui la coscienza della città come fatto collettivo non emerge nella sua costruzione formale aperta e debole, derivata da divisioni funzionali e fondiari lontano dall'essere res publica. Si propone al contrario l'esplorazione di un edificio che si alimenta dell'incontro tra la sfera pubblica e quella privata, in cui la permeabilità rispetto alla città lo rende accessibile e l'utilizzo privato delle sue attrezzature amplia il suo orario di utilizzo alle 24 ore. Dal punto di vista tipologico un edificio come questo propone un prototipo di integrazione di funzioni diverse all'interno di un edificio unitario ed isolato: un edificio isolato nello spazio aperto. L'edificio isolato della residenza per ricercatori propone di instaurare relazioni significative con l'interno basate su sistemi porosi oppure attraverso la disposizione attenta di vuoti tra i corpi edilizi. Independentemente da quali siano i ruoli funzionali o programmatici che vengono assegnati all'unità della stanza, normalmente le stanze di una casa sono rappresentate come divisioni che si sommano per semplice addizione all'interno di una totalità. Le stanze non formano parte che di uno spazio interno totale. Altra proposta di esplorazione di questo concorso è la relazione dell'edificio con il suo intorno in termini di conformità o trasgressione. Questo tema propone un modo di affrontare la relazione con l'intorno e la relazione con il contesto stabilendo relazioni dirette tra la stanza e la città. La proposta è infatti produrre un edificio in grado di trovare una relazione con l'intorno anche attraverso la dimensione della stanza. Stanza come dispositivo spaziale in grado di mettere in relazione la dimensione delle pre-esistenze del contesto e del suo ambiente.

### GIAN CARLO FLORIDI

Ricercatore di ruolo / Dipartimento di Architettura e Pianificazione Politecnico di Milano

*This is a modulation of architecture that deals with today's reality, with a "liquid" reality: an internal "core" that processes the software which changes each time and adapts (the landscape, the function, the form...), generating an evolutionary vision of living that overcomes the rigid immobility of construction.*

### MASSIMILANO SPADONI

*Professor at Polytechnic of Milan / Department of Architecture and Urban Planning, Polytechnic of Milan*

*The intention of this competition is to explore the theme of the relationship between construction and urban space within the university city, the context of the sprawling city of the Polytechnic district and the plan for densification through functions of the Polytechnic itself, ideally instances of architectural that are hybrids of public and private, regarding both interior layout and the use of open spaces. The building proposed, a hall of residence for visiting professors or lecturers or researchers with relative services open to the public, aims to investigate the limit of the public sphere in terms of services on a district and urban scale and at the same time the private dimension of the individual academic's room. The theme intends to put the traditional college set up to the test, taking the use of public spaces outside its borders or sharing multiple functions inside, in different areas. The objective is to study these kinds of hybrid spaces to form new models for living, not just of a temporary nature. The idea behind design of spaces that are also open to users other than those in the rooms and planning of spaces shared by the different rooms is to modify the standard of the interiors so that they can be used in different new ways. The public nature of the building is one of the central themes given the setting of the Giuriati campus: an area where the city's open, weak, formal construction, resulting from functional construction divisions and far from being public domain, does not allow the collective conscience of the city to emerge. What we are suggesting instead, is exploration of a building that thrives on encounter between the public and private spheres, where the city is actively invited to enter and where private use of its facilities means it is used 24/7. From a type point of view, a building like this proposes a prototype that integrates different functions inside a single isolated building. An isolated building in open space. The idea of an isolated building housing the researchers' lodgings is to establish significant relationships with the interiors, based on porous systems or through careful layout of the open spaces between the individual units. Regardless of the functional or programmatic roles then assigned to the room as a whole, the rooms in a home are normally represented as divisions that simply add up to form the whole. The rooms are merely part of a total interior space. This competition also offers the chance to explore the relationship of the building with its surroundings in terms of conformity or transgression. This theme suggests a way of approaching the relationship with the surroundings and the relationship with the context, establishing direct relationships with the room and the city. The requirement is in fact to design a building that can relate with its surroundings also through the dimension of the room. The room as a spatial device able to relate the dimension of the pre-existing context and its environment.*

### GIAN CARLO FLORIDI

*Researcher and Professor at Polytechnic of Milan / Department of Architecture and Urban Planning, Polytechnic of Milan*



## Andrea Di Marino



Facoltà di Architettura - Luigi Vanvitelli, Aversa (Italia)

### DESCRIZIONE

La soluzione del progetto si struttura attraverso l'idea-guida di una nuova strada pubblica, la quale si attesta perpendicolarmente a via Celoria; questo spazio pubblico è definito da un elemento allungato, una promenade, sospesa sopra la quota della città, ed incastonata in una struttura a traliccio, che è anche elemento connotativo e caratterizzante del progetto. La promenade è anche elemento di distribuzione, ponendosi quale filtro regolatore tra i flussi diurni e quelli notturni; organizza quindi la circolazione dell'intero edificio, dal momento che mette a sistema anche i ballatoi delle residenze, poste al livello superiore.

Nello spazio allungato della promenade vengono collocate le funzioni pubbliche, al netto della sala, la quale per motivi formali e tematici fuoriesce dalla composizione, assumendo una giacitura dettata dal rapporto con la città.

La spina centrale è dunque l'elemento principale del progetto che mette in relazione lo spazio privato delle residenze con lo spazio pubblico della città, un luogo di connessione, una sinapsi urbana che contiene e collega differenti funzioni. Le residenze sono invece dei blocchi compatti, composti da unità minime che ospitano due persone; vengono distribuite da un ballatoio e servite da una fascia tecnica ed uno spazio living dalle dimensioni contenute.

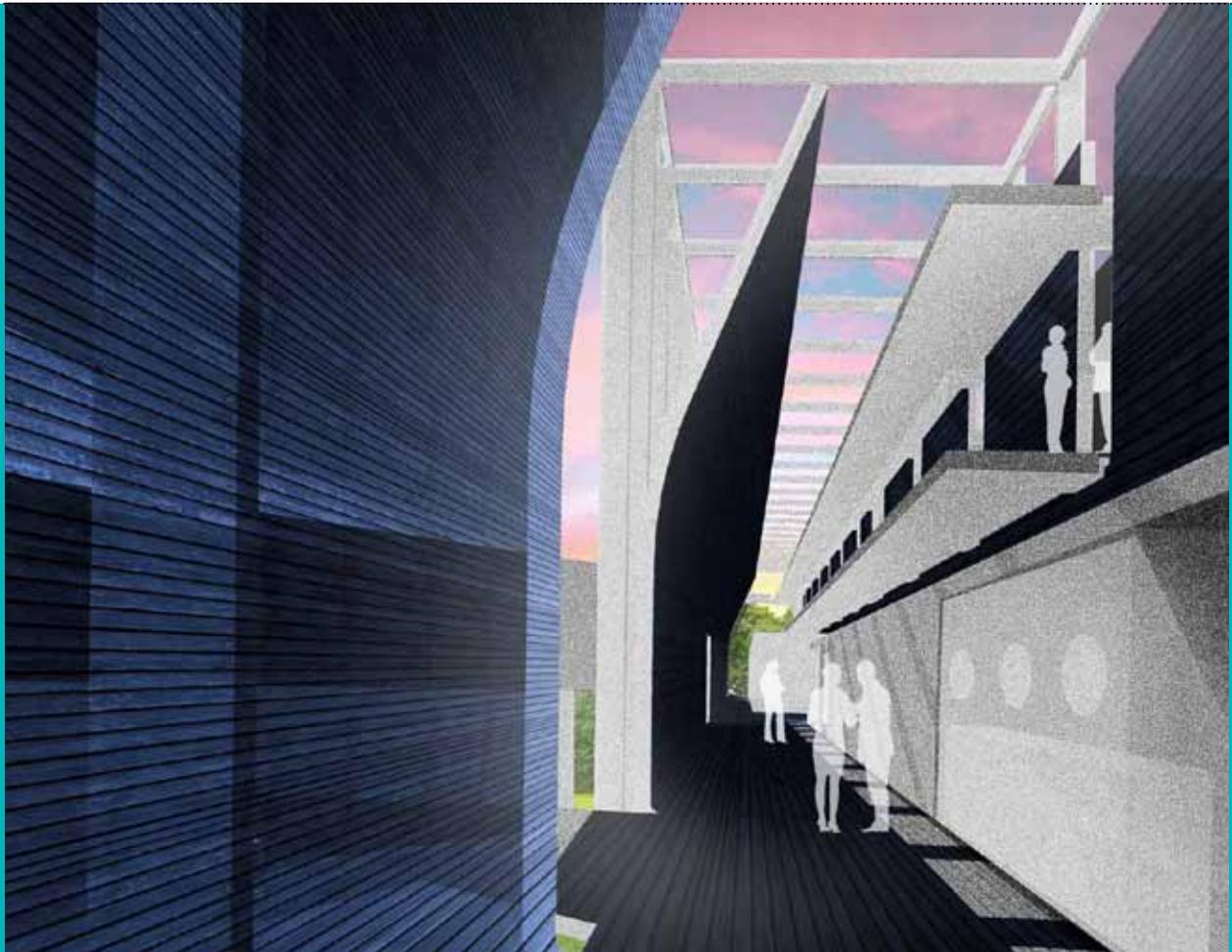
### DESCRIPTION

The winning design solution is built on the guiding principle of a new public road, which runs perpendicular to Via Celoria; this public space is bounded by an elongated element, a promenade, suspended above the city, and set in a tower structure which is also a distinguishing feature of the design. The walkway doubles as a distributive corridor, acting as a regulating element between daytime and nighttime traffic patterns; as a result, it organizes the circulation of the entire building while it also creates a system of the outdoor balconies of the residences, located at the upper level. In the elongated space of the walkway are the public functions, minus the hall, which for formal and design reasons is outside of the composition, assuming a layout dictated by its relationship with the city.

The central backbone is the main element in the project which creates a relationship between the private space of the residences and the public space of the city, an area of connection, urban synapses that contain and connect the different functions.

The residences are compact blocks, comprised of minimalist units that accommodate two people; they are distributed from a balcony and served by a technical area and a small living space.







## Julia Jordan e Margitta Wagner



University of applied sciences Würzburg - Schweinfurt Germania

### DESCRIZIONE

L'idea principale del progetto è quella di creare un volume introverso, che possa contenere cellule abitative, spazi comuni e servizi. Un involucro protegge e circonda tre tipologie abitative, ognuna delle quali ospita differenti funzioni: queste funzioni sono collocate nelle residenze in relazione alla loro dimensione pubblica o privata. Pertanto ogni edificio contiene funzioni pubbliche, quali e-car sharing, mediateca, sala conferenze e spazio espositivo, e si affaccia su via Celoria.

Le funzioni semi-pubbliche (cucina, sala da pranzo, soggiorno, lavanderia ed area benessere) sono collocate nel secondo edificio, mentre nel terzo trovano spazio le funzioni più private.

Usualmente all'interno degli spazi tradizionali si svolgono le funzioni del dormire, del cucinare e del lavarsi; tali spazi sono usati in maniera esclusivamente individuale. Per poter mettere in discussione questa tradizione gli spazi individuali e collettivi sono stati riorganizzati: una nuova tipologia pensata per ridurre gli spazi privati a favore di quelli collettivi, dove i residenti possano trascorrere del tempo assieme. Questa forma dell'abitare temporaneo favorisce una maggiore socialità.

### DESCRIPTION

*The main concept of the plan is to create an introverted volume, which can contain housing units, shared spaces and services.*

*An envelope protects and surrounds three types of residences, each of which holds different functions: these functions are positioned in the residences in relation to their public or private dimension. Therefore, each building contains public functions, such as e-car sharing, media gallery, conference hall and exhibition space, and Via Celoria.*

*The semi-public functions (kitchen, dining room, living room, laundry, and wellness area) are located in the second building, while the third building houses the more private functions.*

*Generally, the sleeping quarters, kitchen and bathroom areas are located in the traditional spaces; these spaces are exclusively individual spaces. Calling into question this long-standing tradition, the individual and collective spaces have been rearranged into a new type designed to reduce private spaces and create collective spaces, where residents can spend time together. This form of temporary living promotes greater socialization.*







## Linfan Liu e Gregory Serweta



The State University of New York at Buffalo / Cornell University

### DESCRIZIONE

Mantenendo come punti fissi l'area di progetto e la praticità di una struttura permanente, un edificio può essere ripensato come un villaggio, dove le persone possono vivere e condividere gli spazi in un ambiente creato dalla frammentazione delle funzioni. E mediante la proprietà o l'affitto, è possibile ricreare un variegato network di spazi per soddisfare le esigenze dell'abitare del 21° secolo.

Le modalità dell'abitare temporaneo dei visiting professors (da soli o con le famiglie) che arrivano a Milano, generano uno spazio che può fluttuare per accogliere differenti usi degli spazi, per garantire una maggior privacy e per soddisfare le necessità dei residenti. Al primo piano dell'edificio, piccole unità abitative ospitano gli spazi per dormire, lavorare e per il deposito, mentre altre stanze di dimensioni maggiori possono essere utilizzate per altre funzioni (pranzare, tempo libero e soggiorno).

Le residenze vengono condivise tra i vari visiting professors, per creare in tale maniera un villaggio, un microcosmo all'interno dell'edificio. Sale riunioni, caffetterie, spazi espositivi, mediateche e info points possono quindi essere frequentati dagli studenti e dai docenti provenienti da differenti facoltà, così come dai cittadini comuni.

### DESCRIPTION

*By keeping the reference points as the project area and the practicality of a permanent structure, a building can be redesigned like a village, where people can live and share spaces in an environment created by the fragmentation of the functions. And through ownership or rental, it is possible to recreate a varied network of spaces to satisfy needs of 21st century living.*

*The diverse residential needs of visiting professors (alone or with their families) in Milan generate the need for a space that can fluctuate to accommodate different uses of the space, in order to ensure more privacy and meet the needs of the residents. On the first floor of the building, small residential units provide space for sleeping, working and for storage, while other rooms of larger size can be used for other functions (dining, recreation, and living spaces).*

*The residences are shared among all visiting professors to create a village, a microcosm inside the building. Meeting rooms, food service, exhibition space, media centers, and info points can be frequented by the students and professors from different university faculties, as well as by regular citizens.*



SEZIONE A  
CROSS SECTION A



ALTURA OVEST  
WEST ELEVATION



VISTA AEREA  
AERIAL VIEW



INGRESSO SUD  
SOUTH ENTRANCE

# MENZIONI SPECIALI / SPECIAL MENTIONS



*Joana  
Oliveira  
Faria  
Guerra*

Faculdade de Arquitectura  
Universidade Tecnica de Lisboa  
Portogallo



*Moein  
Moazamian  
/ Somayeh  
Kianpour*

Facoltà di Architettura  
Politecnico di Milano  
Milano





Sharmie Tsz  
Ching Fan /  
Frank Yu-Tao  
Chen /Emily  
Oi Yee Mak

Parsons  
the New School for design  
New York

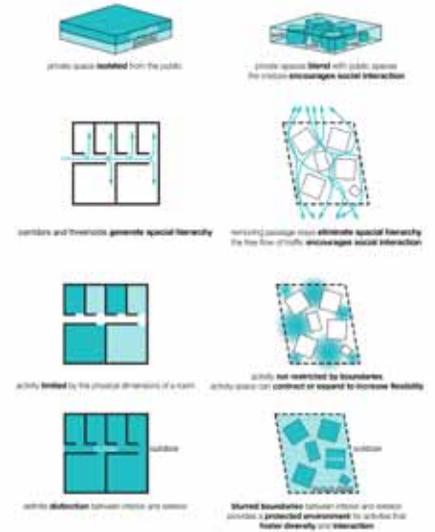
CONCEPT



INDIVIDUAL and the COLLECTIVE



STANDARD MODEL VS. PROPOSED MODEL



Yibo Xu /  
Xianya Xu

Facoltà di Architettura  
Politecnico di Milano  
Milano



THE SHELTER / IL RIFUGIO

**SHELTERS**  
What students need is simpler than we thought. Just an open space, soft cheap seating, fast Wi-Fi, enough chairs, clean toilets, light shades, and most important, a SHELTER above head. That's all.

**INTENTIONS**  
We are making a SHELTER. A shell is provided to create shelter. It separates water into three layers: above is the outdoor academic courtyard in the open space for students; while in between, we want the transformable modular studios.

**PRICED**  
The shell creates three levels of privacy. The entrance platform along the facade is open to all classes. The platform above the faculty building is normally open to public students. The roof top pool houses are used to house users. Of course, the perimeter is normally open to public.

**COMFORTNESS**  
In summer, the shade renders cool shade for students and it avoids the inevitable shade loss to warm the perimeter.

**SUSTAINABLE MATERIAL**  
The main material is glass imported from Lombardy. It is naturally renewable, convertible, with natural energy and environmentally friendly, reusable and recyclable. Furthermore, it has high thermal performance and easy to grow.

**TRANSFORMABLE MODULAR HOUSE**  
The house is transformable with a modular core model. Three systems are available for various needs.

**MODERN BUILD**  
The students do all their professional and academic on-site. Together with fast modular houses installation, the whole building is done twice faster than the ordinary.



# PROGETTI SEGNALATI / RECOMMENDED PROJECTS



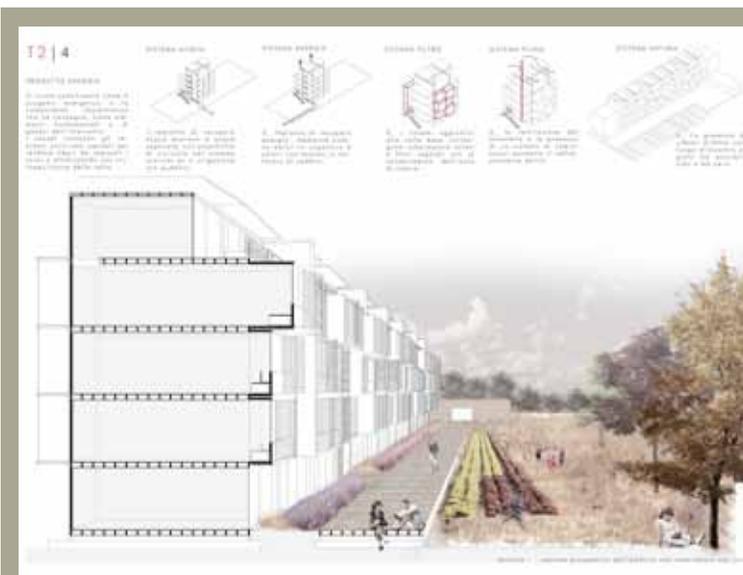
*Rosa Perez Resino*

ETSAM - Escuela Tecnica Superior de Arquitectura de Madrid  
Spagna



*Paulo Ricardo Dos Santos Sousa / Sonia Daniela de Castro Alves*

Faculdade de Arquitectura Universidade do Porto  
Portogallo



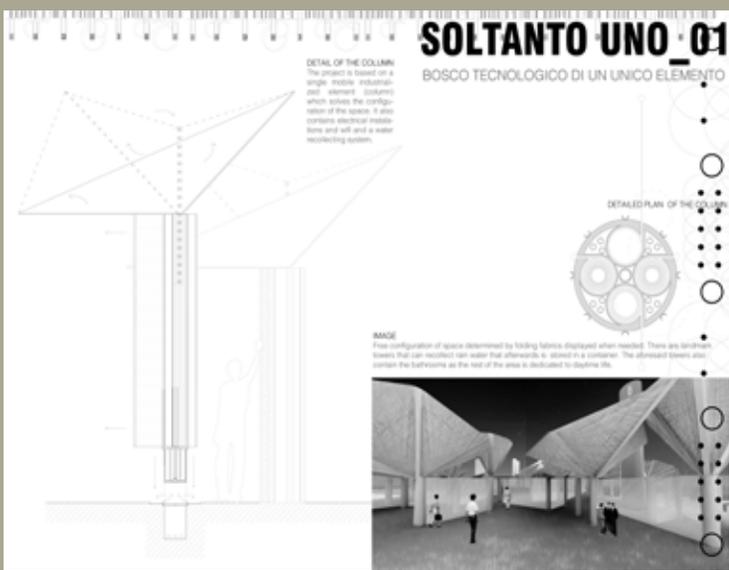
*Bortoluzzo Davide / Fungher Giulia / Andrea Alba*

IUAV - Venezia  
Italia



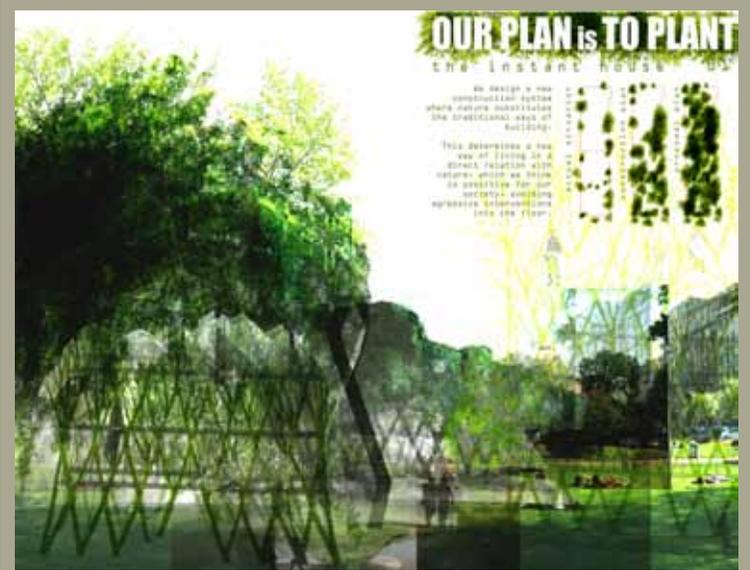
*Giulia Castaldi / Laura Bellamico*

Università Sapienza di Roma,  
Italia  
Ensa Paris La Villette, Paris  
France



*Claudia Salvarani Dièz / Cristina Herrero Muñoz / Manuel Montoro Esteban / Marcos Garcia Mouronte - 100x10*

ETSAM - Escuela Tecnica Superior de Arquitectura de Madrid  
Spagna



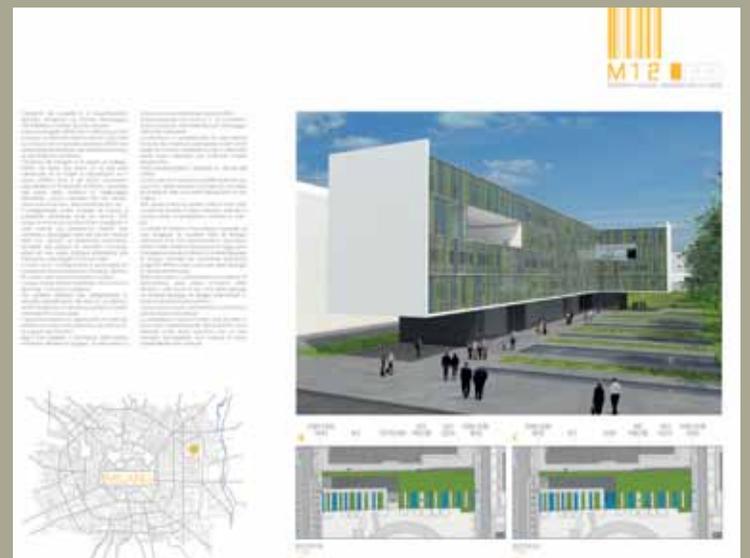
*Diego Iglesias Gomez / Macarena Garcia Pabòn / Marta Romero González e Rocío Bachiller Barquìn - 100x10*

ETSAM - Escuela Tecnica Superior de Arquitectura de Madrid  
Spagna



*Federico Mazzoli / Marcella Di Giorgio*

Universita' degli studi di Firenze  
Italia



*Gabriele Borgnino*

Politecnico di Torino  
Italia

# PROGETTI SEGNALATI / RECOMMENDED PROJECTS



*Gemma Diaz / Jaime Sheehan Tejero / Celia Izquierdo / Marta Villanueva Villaverde - 100x10*

ETSAM - Escuela Tecnica Superior de Arquitectura de Madrid  
Spagna



*Germano Schillaci / Irene Pulvirenti*

Facoltà di Architettura – Università di Catania  
Italia



*Loris Nobile / Fabio De Ciechi / Carlo Gallelli  
Luca Genoni / Manuele Mossoni*

Politecnico di Milano  
Italia



*Marco Persichetti / Capocci Francesco  
Silvi Marco*

Facoltà di Architettura Valle Giulia  
Università Sapienza di Roma  
Italia



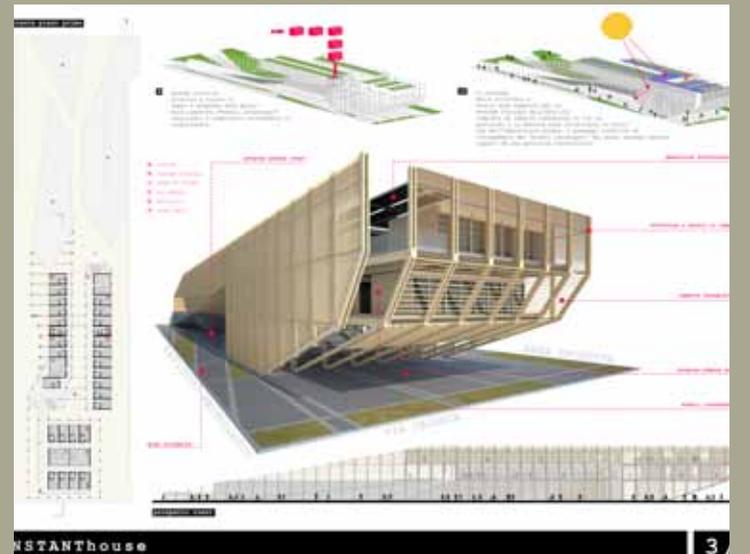
*Maxym Gakh*  
Lviv Polytechnic University  
Ucraina



*Paula López Velazco / Irene Gil / Ignacio Nistal Bovill / Leticia Izquierdo Garcia - 100x100*  
ETSAM - Escuela Tecnica Superior de Arquitectura de Madrid  
Spagna



*Romel Ragasa / Anthony Lugo  
Cesar Juarez*  
Spritzer School of Architecture at City College  
City University of New York  
USA



*Gianluca Santosuosso / Silvia Cocco*  
Politecnico di Torino  
Italia

# PARTECIPANTI / ENTRANTS



*Gali Guirna Gaviria Guevara  
Abate Cristiana*



*Ana García Casquet  
Silvia Yanguas Rincòn  
Miguel Hernández Esteban  
Irma Victoria Cantera Sinovas*



*Ana Margarida De Oliveira  
Marques Barbosa*



*Anna Gueorguleva*



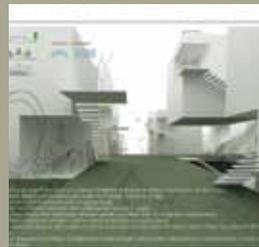
*Antigona Monica  
Monteiro Pinto*



*Antonio Manuel  
Lima de Sousa*



*Bertini Tosca  
Bartolini Lorenzo  
Camedda Stefano*



*Cho Sungjae  
Han Bum Joo  
Kwon Hyul Joon*



*Dhwani Shah  
Batul Tinwala  
Pankti Sanganee*



*Dimitar Poliev  
Yordanov*



*Emiliano Sborgia*



*Faviero Rossella*



*Gadea Burgaz Andrés  
Claudia Cendoya Diaz  
Laura Camarena  
Pablo Ferrer Franco*



*Ganna Lisa*



*Giuseppe Viola*



*Greg Masiuk  
Wei Yee Lu*



*Guillermo Daviu Pocovi*



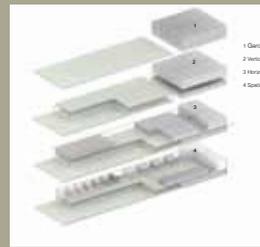
*Iachizzi Giorgia  
Officina Leonardo  
Leonardo Pascoletti*



*Ines Pandza  
Nejra Adilovic  
Mdeanta Vego*



*Helena Kulak  
Justyna Kulczynska Karol  
Kremski*



*Lauren Gardner  
Sasha Leon  
Danielle Nichole Surbaugh*



*Maria Frolich  
Lena Heinkele*



*Luisa Bianchini*



*Maja Trampuz  
Tea Goljevscek  
Anja Kozlan*

# PARTECIPANTI / ENTRANTS



*María Jesus Ferreira Trujillo  
Jorge Suarez - Quinones  
Rivas Juan José Lòpez  
Vera Belèn Antonia García  
Izquierdo Carmena*



*Mariya Petkova Tsvetkova  
Teodora Pavlova*



*Martina Simonatti  
Maya Camilla Cimatti*



*Mirko Silenzi  
Falco Andrea  
Brialdi Giuseppe*



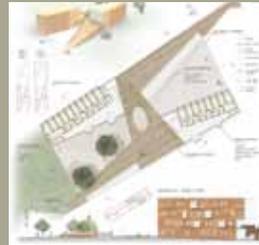
*Ohad Kfit*



*Paola Daolio  
Laura Gallesi*



*Paolo Bongiorno  
Mariaconcetta di Blasi*



*Pietro Pini*



*Pil Hyun Hwang  
John Perry Stone*



*Pisanello Federico*



*Preti Daniele  
Bosoni Fabio  
Ermanno Serra*



*Sanel Casula  
Diego Costantini  
Andrea Kmet  
Giulio Tomasi*



*Sara Margarida Sampaio  
Lourenco Barreto Ferreira  
Josè Ferreira*



*T.C. Janmaat*



*Tahaer Zoyab  
Anupriya Subbain  
Jeevanandam  
Reshma C*



*Julija Jankovic  
Tamara Bradic  
Nebojsa Krstic*



*Timperanza Roberta  
Vignali Fabio  
Simonelli Matteo Alessandro*



*Valentina Monetti  
Tommaso Baudi  
di Vesme Gabutti  
Alessandra dalle Nogare  
Chiara Ferrando*



*Bjorn Klingenberg  
Veronica Moretti  
Celine Celia Bianchi*



*Won Hosung  
Yang Hyeonjeong*



*Xabier Mendiola  
Satomi Osawa*